



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA
N. 141 del 15 gennaio 2025**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***RICORSO AI COSIDDETTI MEDICI E INFERMIERI "GETTONISTI" DA PARTE
DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE***



**Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE SCRITTA
N. 141 del 15 gennaio 2025**

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: ricorso ai cosiddetti medici e infermieri “gettonisti” da parte delle Aziende ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale

PREMESSO CHE

anche nella Regione Lazio, come in molte altre Regioni italiane, il sistema sanitario pubblico si sta caratterizzando per le pesanti e generalizzate criticità nei fabbisogni di personale sanitario ospedaliero, con particolare riferimento ai dirigenti medici ed al personale infermieristico;

RILEVATO CHE

dette criticità si sostanziano nella difficoltà di reclutamento stabile di personale sanitario, specie in alcune aree specialistiche e in modo particolare nell’area dell’urgenza e dell’emergenza (Anestesia e Rianimazione, Pronto Soccorso e Mezzi di Soccorso Avanzato);

CONSTATATO CHE

al fine di fare fronte alla carenza di personale, il Sistema sanitario regionale sta facendo ricorso ai cosiddetti medici e infermieri “gettonisti”, ovvero ad affidamenti all’esterno di servizi medici e infermieristici a cooperative o società di servizi per coprire posizioni e turni scoperti “on demand”;

ACCERTATO CHE

il fenomeno dei cosiddetti “gettonisti” ha carattere nazionale, come certificato da un’indagine dell’ANAC secondo la quale tra il 2019 e il 2022 le Regioni hanno speso per queste forniture quasi 1,7 miliardi, mentre secondo la Fondazione Gimbe il volume d’affari è addirittura raddoppiato nel 2023 e nel 2024, arrivando a 1 miliardo di euro all’anno;

EVIDENZIATO CHE

tale pratica, oltre a non offrire garanzie dal punto di vista della professionalità offerta - dal momento che il personale inviato dalla cooperativa o dalla società dei servizi non è selezionato dal sistema sanitario pubblico ma dal datore di lavoro privato - comporta anche un inaccettabile aggravio di spesa per le casse regionali, visto che i “gettonisti” costano quasi il doppio dei loro omologhi strutturati, e sta producendo un netto aumento delle dimissioni di medici e infermieri dal settore pubblico al fine di approdare al più remunerativo contratto “a gettone”;

PRESO ATTO CHE

al fine di fare fronte a questo fenomeno e di limitarne al massimo l’utilizzo è stato approvato l’art. 10 del decreto-legge n. 34 del 2023, convertito dalla legge n. 54 del 2023, a norma del quale l’affidamento a terzi di servizi medici e infermieristici può avvenire:

- solo in caso di necessità e urgenza;
- in un’unica occasione;
- senza possibilità di proroga;
- a seguito della verificata impossibilità di:
 - o utilizzare personale già in servizio, sia dipendente sia in regime di convenzione;
 - o assumere gli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore;
 - o avvalersi in regime di convenzione del personale iscritto nelle graduatorie per l’assistenza specialistica ambulatoriale interna;
 - o espletare le procedure di reclutamento del personale medico e infermieristico autorizzate;
- per un periodo non superiore a dodici mesi;

al fine di limitare il fenomeno delle dimissioni dal settore pubblico il comma 6 del suddetto articolo 10 prevede che “il personale sanitario che interrompe volontariamente il rapporto di lavoro dipendente con una struttura sanitaria pubblica per prestare la propria attività presso un operatore economico privato che fornisce i servizi di cui ai commi 1, 2 e 4 in regime di esternalizzazione, non può chiedere successivamente la ricostituzione del rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale”;

in attuazione del suddetto art. 10 del D.L. 34/2023, al fine di favorire l'economicità dei contratti e la trasparenza delle condizioni di acquisto e di garantire l'equità retributiva a parità di prestazioni lavorative, sono state adottate con decreto del Ministero della Salute del 17 giugno 2024 apposite linee guida recanti le specifiche tecniche, i prezzi di riferimento e gli standard di qualità dei servizi medici ed infermieristici oggetto degli affidamenti, con le quali, tra l'altro, è stato previsto un costo orario massimo pari a 85 euro per il personale medico e a 28 euro per il personale infermieristico;

le suddette linee guida ministeriali risultano attuative a far data dal 30 maggio 2024 e il mancato rispetto dei limiti previsti dall'art. 10 del D.L. 34/2023 "è valutata anche ai fini della responsabilità del dirigente della struttura sanitaria appaltante il servizio per danno erariale";

CONSTATATO CHE

la stessa Procura regionale della Corte dei conti ha acceso un faro sul fenomeno dei "gettonisti" nel sistema sanitario laziale, facendo rilevare - nel corso della requisitoria del giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione - che "anche nella Regione Lazio il fenomeno sembra in rapida espansione senza però garantire elevati standard di qualità pur comportando un notevole impegno dal punto di vista finanziario. Anche in relazione a segnalazioni di sprechi e inefficienze la Procura sollecita la Regione a verificare se le singole aziende adottino sempre i più adeguati livelli di organizzazione atti ad ottimizzare costi e prestazioni";

RILEVATO CHE

nonostante tutte le limitazioni e le cautele introdotte dal legislatore e dal governo statale si continua nel sistema sanitario regionale a fare ricorso ai cosiddetti "gettonisti", come avvenuto recentemente presso il Policlinico Tor Vergata (PTV), che con deliberazione n° 1734 del 31/12/2024 ha autorizzato l'affidamento diretto all'operatore economico Moka S.r.l. di prestazioni sanitarie mediche da espletarsi presso il Pronto Soccorso del PTV per un importo complessivo pari a 170.586 euro, necessario a coprire 137 turni della durata di 12 ore;

EVIDENZIATO CHE

nella sua offerta di collaborazione al Policlinico Tor Vergata la Moka S.r.l. dichiara di essere attualmente operativa con la fornitura di più di 150 turni mensili da parte di oltre 80 medici in diverse strutture ospedaliere, tra cui:

- Ospedale Belcolle di Viterbo;
- Ospedale San Paolo di Civitavecchia;
- Ospedale Padre Pio di Bracciano;
- Ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma;

- Ospedale Civile di Acquapendente;

RITENUTO CHE

sia necessario – come richiesto anche dalla Procura della Corte dei conti - accertare l'entità del fenomeno del ricorso dei medici e degli infermieri “a gettone” nel sistema sanitario laziale, nonché verificare se le singole aziende adottino sempre i più adeguati livelli di organizzazione atti ad ottimizzare costi e prestazioni e rispettino le linee guida ministeriali, ormai attuative a far data dal 30 maggio 2024;

INTERROGA

il Presidente della Regione con delega alla sanità per sapere:

- quali somme siano state impegnate da ciascuna delle aziende ospedaliere del Lazio nelle annualità 2023 e 2024 per l'affidamento a terzi di servizi medici e infermieristici;
- quanti e quali affidamenti a terzi di servizi medici e infermieristici siano attualmente in corso presso ciascuna delle aziende ospedaliere del Lazio, per quali profili, aree, numero di turni e costi complessivi;
- se per il caso di specie del Policlinico Tor Vergata e per gli altri affidamenti a terzi di servizi medici e infermieristici attualmente in corso siano state rispettate le linee guida ministeriali di cui al D.M. 17 giugno 2024.

Eleonora MATTIA

Firmato digitalmente da: Eleonora
Mattia
Data: 15/01/2025 14:35:12